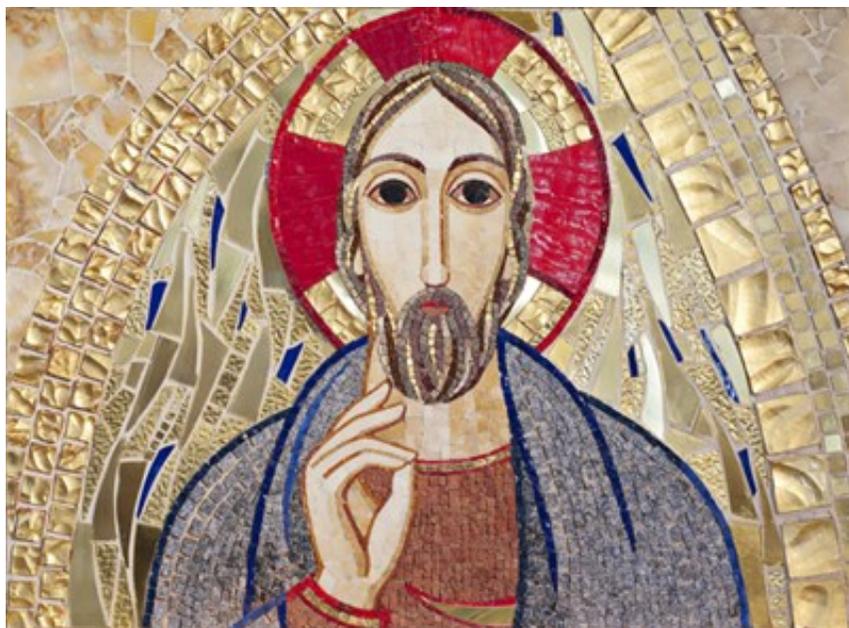


Parrocchia SS. Gervasio e Protasio – Bariano
Itinerario di preghiera per la famiglia



“Non vi lascerò orfani”

SESTA SETTIMANA DI PASQUA 2020

Voglio proporre in questo tempo di Pasqua fino a Pentecoste a tutte le famiglie l'occasione di vivere un momento di preghiera in casa ogni giorno. Vi invito a far uso di questo semplice libretto settimanale, che troverete aggiornato ogni lunedì sul sito della Parrocchia e sulla pagina Facebook dell'oratorio. Vorrei così venire incontro ad una richiesta che tanti avvertono: come e cosa pregare in famiglia? È un modo cristiano per sostenere il cammino non facile di questi giorni e continuare a sentirci in comunione tra di noi "seppur distanti fisicamente".

Mi auguro che tutto possa servire a custodire il nostro essere uniti al Signore e tra di noi. Grazie e buona preghiera.

Don Silvio

"ISTRUZIONI PER L'USO"

Quando e dove?

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo "appuntamento".

Che cosa preparare?

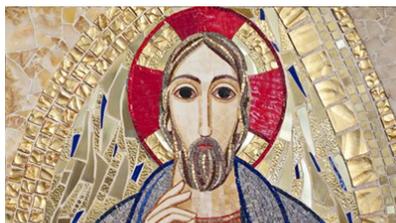
Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente "più vicina" a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un "tesoro" che davvero può illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere. Poi, dopo un attimo di raccoglimento, si comincia.



LUNEDÌ 18 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore per vedere le doti dei fratelli attorno a me.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,26-16,4)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

La testimonianza è la parola chiave del brano del Vangelo di oggi. Una testimonianza che ha come punto di riferimento lo Spirito Santo, "lo Spirito della verità che procede dal Padre" e da testimonianza a Gesù. Cristo stesso oggi, affida ad ognuno di noi il compito di essere testimoni della sua Parola nella vita di ogni giorno. Questa missione potrebbe spaventarci, ci potrebbe sembrare più grande delle nostre capacità. Addirittura la meditazione completa del brano può sembrarci troppo lontana da noi, vicina solo ad alcuni popoli, potremmo sentirci estranei, ma non è così. È vero nessuno ci scaccia dalle sinagoghe, ma quante volte ci siamo sentiti mortificati dai nostri amici che non credono, quante volte il giudizio dei lontani ha influenzato il nostro rapporto con Gesù. Oggi Cristo ci chiede di superare le barriere delle nostre paure, delle nostre diffidenze e di essere testimoni credibili del suo amore nel nostro cammino di fede, affidandoci alla nostra stella polare che è lo Spirito Paraclito.

CI INTERROGHIAMO

Oggi Gesù mi chiede in modo chiaro di essere suo testimone: come vivo ogni giorno questa missione? In che luoghi, o situazioni mi sembra più facile e in quali più difficoltoso?

PREGHIAMO

Maria madre mia,
Tu che hai testimoniato l'amore di Dio ogni giorno della tua vita,
aiutami ad essere nel mondo segno tangibile dell'amore di Dio,
vieni in mio aiuto, proteggimi
e donami la grazia di essere testimone
della misericordia di Cristo nel cammino di ogni giorno.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo aiutami a riconoscere la tua presenza anche nel sussurro di una brezza leggera.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,5-11)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi.

E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Nel brano di oggi, Gesù annuncia ai suoi discepoli che è arrivato il momento di tornare da Dio Padre. L'imminenza del distacco rende il loro cuore così triste che nessuno di loro parla. Non gli viene chiesto neanche dove andrà, nonostante sia la prima domanda che verrebbe naturale porre a chi sta per intraprendere un viaggio. Proviamo a immaginare il dolore dei discepoli di fronte a questa notizia: il Maestro andrà via. Avvertono la paura di rimanere soli, si sentono dispersi, forse anche un po' abbandonati.

Probabilmente anche a noi è capitato di veder andare via una persona cara e sentirci tristi come i discepoli. Ma la straordinarietà di Gesù è che lui non ci lascerà mai soli: ci manda lo Spirito Santo che sostiene il nostro cammino, cura le nostre ferite e ci conduce a Dio Padre. La solitudine e la tristezza non hanno spazio nel nostro cuore se troviamo forza e determinazione nella Santissima Trinità.

CI INTERROGHIAMO

Nei momenti di tristezza e solitudine a chi mi rivolgo e apro il mio cuore?

PREGHIAMO

Maria, volgi il tuo sguardo su di me,
prendimi per mano,
sostieni i miei passi,
proteggi e custodisci il mio cuore
dalla tristezza e dalla solitudine.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, che hai parlato per mezzo dei profeti, donami di comprendere le Scritture.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Nel brano di oggi l'evangelista Giovanni ci presenta Gesù preoccupato e custode dei suoi discepoli: “Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso”. Li protegge tacendo.

Cristo serba nel suo cuore la strada che sta percorrendo, che da lì a poco lo porterà a donare tutto se stesso.

Prima di portare a compimento la sua missione dona ai suoi discepoli lo Spirito della verità.

Il Pastore conosce le sue pecore, le ama e non le carica mai di pesi che non possono sopportare e manda a loro anche un “aiuto”.

Quante volte ci capita di sentirci inadeguati, ci sentiamo soffocati dalle dinamiche degli eventi, tutto è più grande di noi.

In questi momenti fermiamoci e invochiamo lo Spirito della Verità, Lui ci guiderà sui sentieri di Dio.

Non siamo soli ad affrontare la vita ma Dio è con noi, se noi lo vogliamo.

CI INTERROGHIAMO

La strada della verità non è sempre facile da percorrere. Nelle scelte importanti ho mai chiesto aiuto allo Spirito Santo?

PREGHIAMO

Maria, tu che hai vissuto nella Verità
percorrendo la strada della sofferenza,
illumina la mia mente,
fa' che ogni mia scelta sia orientata sempre
al Bene, che è Cristo Gesù.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Santo Spirito, rendi il mio cuore libero, docile e capace di amare.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,16-20)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «Starete indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Il brano del Vangelo di oggi ci presenta i discepoli smarriti, non riescono a comprendere le parole di Gesù: “Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete”. Si interrogano tra loro. Probabilmente il loro cuore è in subbuglio, il Maestro ha pronunciato una frase che suona “stonata” alle loro orecchie. Proviamo per un attimo a sostituirci, siamo noi lì con Gesù. Anche noi come loro, dobbiamo udire quelle parole che ci dicono che il nostro amico da lì a poco non sarà più con noi. Certamente la nostra reazione iniziale sarà molto simile alla loro, ma per noi il dolore del distacco diventa meno duro perché sappiamo che Cristo è risorto ed è qui presente, sempre, nel dono dell’Eucarestia. Questa certezza rende il nostro cuore lieto. Ma anche per i discepoli tutta la tristezza può trasformarsi in gioia, infatti è Cristo stesso che alla fine del brano gli annuncia una promessa di felicità, di gioia: “Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia”. È proprio così, per comprendere in pienezza le parole di Dio bisogna leggere tutto il brano alla luce dell’ultima frase. Parole straordinarie che dobbiamo scolpire nel nostro cuore, che possono cambiare i nostri momenti bui, le nostre delusioni. Tutta la nostra vita va guardata e vissuta tenendo ben presente la promessa di Cristo: “La vostra tristezza si cambierà in gioia”.

CI INTERROGHIAMO

Le promesse di Cristo sono ancora di salvezza per la nostra vita.
Mi sento sostenuto e incoraggiato da esse nel mio cammino di fede?

PREGHIAMO

O Madre dolcissima,
madre ammirabile,
tu che hai sempre creduto nel disegno di Dio,
fa’ che io non dubiti mai delle promesse di Cristo,
e rendi il mio cuore docile alle sue parole.

Padre nostro - Ave Maria - L’eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

VENERDÌ 22 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, aiutami a seguire la Parola che oggi ascolto.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,20-23)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Il Vangelo di oggi ci chiede una meditazione profonda e una lettura attenta delle parole di Gesù. Il Maestro si rivolge ai suoi discepoli invitandoli a una verità che illumina la loro vita e la nostra ora. Cristo ci indica la strada che conduce alla felicità piena. Un cammino che sembra obbligato a passare per la “via stretta” della sofferenza per poter “conquistare” la gioia. Soffrire per gioire? Sicuramente come noi oggi, anche i discepoli avranno pensato: “Ma perché seguirlo, la strada è troppo dura, la proposta è troppo ardua per noi”.

Quante volte, anche a noi è capitato di pensare che molte persone che conosciamo “lontane” siano più felici di noi, la loro storia ci sembra più bella della nostra... Ma è proprio qui che subentra la meditazione profonda del brano, Gesù non ci propone “qualche” momento di euforia, di “allegria”, lui ci dona la “vita eterna”.

Lo straordinario esempio che fa illuminare tutto il suo discorso: la donna partorienti dimenticherà la sofferenza del parto, perché diventerà mamma, la vita del figlio è il suo tutto, nulla è paragonabile alla gioia di dare alla "luce" una nuova vita. Anche per i discepoli è stato così, anche per noi è così, ogni volta che ci sentiamo lontani, sofferenti.

Fermiamoci e ricordiamo che in Cristo ogni sofferenza è trasformata in gioia se camminiamo sulla sua strada. Non è una medicina "magica", ma un percorso da vivere che può passare attraverso la croce ma con lo sguardo alla nostra risurrezione in Cristo.

CI INTERROGHIAMO

Tristezza e gioia, presenze costanti nella vita, ma sempre più spesso, compagne inseparabili della quotidianità. Come vivo i "passaggi" della sofferenza nella mia vita?

PREGHIAMO

Maria, oggi mi rivolgo a te:
consola il mio cuore nei momenti di sofferenza,
rischiara la mia mente,
e suscita sempre in me sentimenti di fiducia e di abbandono
nelle braccia accoglienti del Figlio tuo.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

SABATO 23 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' che io cammini nel tuo nome.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,23-28)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra

gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

"Chiedete e otterrete": avete mai trovato nella vostra vita qualcuno che si è rivolto a voi in questo modo? Soprattutto senza chiedere nulla in cambio. Oggi, il Maestro lo promette ai suoi discepoli e attraverso loro a noi tutti. Una promessa che ha come ricompensa la gioia piena. Straordinario tutto ciò se ci soffermiamo a riflettere. Ma qual è il nostro ruolo? Semplicemente affidare la nostra vita a Dio Padre. Gesù è il nostro mediatore. Egli ci chiede di pregare attraverso di lui con la certezza che "quando è il cuore che prega egli risponde di certo" (Santa Teresa d'Avila). La preghiera è il "luogo" dell'incontro con Dio, è lì che ognuno può realizzare un rapporto profondo e di amicizia con lui. A volte la stanchezza, la noia, la fretta, ci allontanano. Si arriva a sera e quasi non ci siamo ricordati del Signore Gesù. Ciò accade ad ognuno di noi, ma da oggi proviamo a impegnarci a ritagliare un tempo per sentirsi amati da Dio. Lui è lì attende di donarti il suo amore e di realizzare con te la tua felicità piena.

CI INTERROGHIAMO

Il tuo rapporto con il Signore come lo vivi nella tua quotidianità?

PREGHIAMO

Maria, maestra di preghiera,
tu che hai vissuto tutta la tua vita in un rapporto fedele
con Dio Padre, insegnami ad aprire il mio cuore a lui,
unica e vera sorgente di infinito amore.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.